Anno VII — Sabbato 4 Maggio 1872 — N. 107.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 3 MAGGIO

Lettere dalla Navarra, che oggi ci sono segnalate dal telegrafo, considerano l'insurrezione carlista come completamente fallita. Difatti il nucleo principale degli insorti, comandato da Rada, dopo essere stato attivamente inseguito dalla brigata Rivera, fu abbandonato dal suo comandante e diriges verso la Francia. Le autorità francesi della frontiera spagnuola, in previsione di questo movimento degli insorti, prendono le misure necessarie per disarmare e internare i carlisti che si presenteranno al confine. In quanto alla banda Gemundi, una delle più forti guerriglie carliste, essa fu sconfitta a Maestrazgo e fu abbandonata pure dal suo comandante. A queste liete notizie rispondono pure quelle che si hanno da Madrid, relativamente alla solita funzione civica ivi celebrata ieri. Il Re che l'ha presieduta fu oggetto di affettuose dimostrazioni da parte dalla grandissima folla che occupava la strada da lui percorsa; e tutto dimostra che il tentativo legittimista ha servito soltanto a consolidare la base delle liberali istituzioni che reggono oggi la Spagna.

Un dispaccio ci ha riferito la nomina del signor Bourgoing ad ambasciatore francese al Vaticano in luogo del conte d'Harcourt. I clericali veramente speravano che quel posto fosse dato al signor de Courcelle, o piuttosto speravano, ponendo avanti il nome di questo, che Thiers anzichè dargli un ambascieria, si decidesse a lasciare le cose come erano prima, cioè fra le mani del conte d'Harcourt. Contavano forse di guadagnarci? Poveri illusi! Già era stato notato che negli ultimi giorni della sua dimora in Roma il d'Harcourt si mostrò ben diverso da quel che fu sulle prime, e riconosceva l'equivoco della situazione che doveva subire. Ora è certo che il suo trasferimento a Londra è la soddisfazione d'un suo voto chiaramente formulato al sig. Thiers, e che il successore che gli danno, pria di rappresentare il suo paese al Vaticano, imparò ad amare e stimare l'Italia nel Piemonte, ove è stato a lungo segretario di legazione. A quel tempo invero le condizioni politiche del nostro paese erano ben diverse: però si assicura che il Bourgoing non abbia mai cambiato parere. Brutta raccomandazione presso il Vaticano!

Le odierne notizie telegrafiche ci annunziano che il ministro della guerra francese presenterà immediatamente all'Assemblea un progetto per costituire un consiglio di guerra onde giudicare Bazaine. Si assicura poi che una sorte consimile è riserbata anche a Wimpffen, il quale ultimamente aveva chiesto di suo licenziamento dall'armata francese. Così si prolungano chi sa fino a quando le conseguenze dell'ultima guerra, e si rendono sempre più vive le ostilità dei partiti, i quali non cessano di ritornare sopra il passato, dimenticando che il risorgimento della Francia sta tutto nel saperne preparar l'avvenire.

In Ungheria il movimento elettorale si va facendo ogni giorno più vivace. Il sistema di cui si servì la sinistra nelle ultime sedute della dieta, quello dei discorsi interminabili, le fece perdere gran parte di quella riputazione che prima godeva, e parecchi degli uomini più influenti, che prima appartenevano ad essa, se ne staccarono apertamente. È certo che il partito deakista, ossia governativo, otterrà una prevalente maggioranza; ma ciò non basta a por termine alla crisi singolare che attraversano le istituzioni rappresentative in Ungheria. Si teme che nella nuova dieta, la sinistra, se anche meno numerosa che in quella poc'anzi disciolta, voglia adottare, per altri progetti di legge governativi, la tattica con cui finora le riesci di rendere impossibile la votazione della legge elettorale. D'altra parte un regolamento che imponesse limiti a quella che per ogni buon magiaro è la prima delle libertà, la libertà dei lunghi anche se inutili discorsi, ripugnerebbe talmente ai costumi ed alle tradizioni ungheresi, che il governo difficilmente si deciderà a proporlo alla dieta futura.

La Russia pur proseguendo con pertinacia i suoi piani politici, non dimentica punto gli interessi e gli incrementi materiali. Ne abbiamo anche oggi una prova nel nuovo progetto di costruire una grande città, e un porto di mare, nel golfo della Finlandia, città che verrà denominata *Petrowski* e diventerà un concorrente con Cronstadt. Dicesi che il luogo scelto per fondarvi questa città, sia così adattato che attirava perfino l'attenzione di Pietro il Grande; ond'è che oggigiorno completasi il piano del Grande Czar. Questa nuova città non sarà appena edificata che, lungi dall'essere la rivale, diventerà la succursale della metropoli, perchè già si progetta la ferrovia che dove unirla ad essa. Preparasi poi una piazza più comoda per l'apulso dei navigli, nonchè per la formazione di un emporio di merci importate ed esportate, che alimenterà sempre il traffico della capitale, procacciando ai trafficanti ed armatori maggior comodo ed economia di tempo e di spesa.

LA PROVINCIA.

Abbiamo veduto a' nostri giorni propugnarsi una singolare dottrina da persone che ebbero l'onorevole incarico di rappresentare e dirigere *una Provincia*; ed è, che la Provincia non ha un'esistenza propria, se non come corpo amministrativo, a differenza del Comune e dello Stato, che sono i due Consorzii naturali, mentre questo è un Consorzio affatto artificiale!

Che questa dottrina fosse propugnata allorquando per noi non esistevano nè Stato, nè Provincia, nè Comune, giacchè uno straniero impero ogni vita propria a tali Consorzii impediva, e quando una supposta rappresentanza provinciale era strumento di governo in mano dello straniero, per togliere, salve le apparenze, anche ogni autonomia comunale, non n'avrebbe fatto meraviglia. Quello poteva essere, oltrechè un buon mezzo di opposizione allo straniero, un giudizio che usciva dal fatto esistente. Ma che ciò si faccia per lo appunto quando nel Regno d'Italia le Provincie esistono di fatto ed hanno un bilancio proprio e levano imposte, ed assumono determinate funzioni, altre da quelle dello Stato e del Comune, e quando di tali funzioni, per l'idea che giovi al discentramento ed al migliore governo degl'interessi locali, si domanda l'allargamento e l'esercizio sempre più dallo Stato indipendente, ci pare così strano, da non potere ciò giudicare se non una reminiscenza di cose che furono generalmente, ma ispirate da particolari pregiudizii, o dal pensiero di taluno che certe Provincie, sieno o composte, o dirette altrimenti da quello ch'essi vorrebbero.

Ma, per verità, *chi nega la Provincia nega il Comune e lo Stato.*

Un Comune, una Provincia, uno Stato possono variare di territorio ed essere diversamente composti, secondo i luoghi, i tempi, la civiltà, la storia de' popoli. Ci furono in Italia Comuni, massimamente città, che furono Stati, e Comuni col loro Contado, o Provincia, che pure furono Stati, Comuni più o meno grandi che vennero a comporsi di molti Comuni piccoli. Provincie che cessando di essere Stati furono vera Provincia di uno Stato più grande, Stati regionali, i quali composero finalmente il grande *Stato-Nazione*, quale lo abbiamo felicemente costituito. Ma la formazione di uno *Stato grande*, che non ebbe esso pure altro scopo che quello di assicurare ed amministrare i grandi interessi di tutti gl'Italiani, non poteva avere per effetto di distruggere le Provincie niente più che i Comuni, o le famiglie.

Poteva bensì la formazione del grande Stato, che è la *storia nuova* sostituita alla *storia vecchia*, mostrare la convenienza di variare, come anche succedette, l'ampiezza delle Provincie e dei Comuni, di diminuirne il numero, per affidare alle une ed agli altri tutta quella parte del governo di sè di cui sono meglio capaci questi minori Consorzii che non quello grande dello Stato-Nazione; ma, perchè abbiamo voluto distruggere molti Stati regionali per formare l'unità nazionale col grande Stato-Nazione, non potevamo nè volevamo distruggere i Consorzii provinciali e comunali, bensì talora meglio e con più larghezza costituirli.

Nè lo Stato, nè la Provincia, nè il Comune furono in Italia, come in nessun altro luogo, invariabili per estensione di territorio e per modo di amministrarsi; ma il concetto di questi tre Consorzii fu dovunque presso a poco lo stesso, ed il fatto anche.

Il Comune è un più stretto vicinato, dove un certo numero di famiglie coabitando e convivendo, sentono il bisogno di governare in comune certi loro interessi, di amministrarsi quindi da sè; la Provincia è un più largo vicinato, indicato dalle condizioni territoriali, da una più larga comunanza d'interessi, d'istituzioni, di vantaggi, che pure deve trovare il modo di amministrarli con il comune concorso; lo Stato-Nazione è pure determinato dalla geografia, dalla lingua e civiltà comuni, da altri comuni interessi, soprattutto da quello della difesa.

Gl'incrementi della civiltà, se hanno per lo più variato i limiti di questi tre Consorzii, non hanno mai potuto fare che non esistessero, perchè sono naturali, e perchè sostanzialmente mai la storia potè contraddire la natura. Bensì la civiltà maggiore tende a meglio distribuire le funzioni amministrative di tutti e tre questi Consorzii, e ad allargare gli *uffizi comuni* in ognuno di essi.

Molti provvedimenti di comune vantaggio, che prima erano abbandonati affatto alle inspirazioni individuali, alle parziali associazioni delle caste, diventarono distinti e determinati *doveri e diritti ed istituzioni* dei Consorzii comunali, provinciali e nazionali.

Ma, se p. e. l'esercito, la marina da guerra, la giustizia, la grande viabilità, l'istruzione, le relazioni esterne ecc. si amministrano in nome del grande Consorzio nazionale, se il medico, il maestro, le strade vicinali ed altre cose entrano nella sfera del Consorzio comunale, chi non vede che nel Consorzio o Comune provinciale ci sono altri interessi comuni di cui ha o dovrebbe avere l'amministrazione, e di cui dovrebbero i suoi rappresentanti ed amministratori occuparsi a salvaguardia degl'interessi comuni? Chi non vede che vi sono istituzioni educative, di previdenza e provvidenza, strade, ponti, acque ecc. il cui governo è naturalmente attribuito alla Provincia?

Chi non vede poi, che se ogni famiglia ha cura di mantenere ed accrescere la ricchezza sua propria, ogni Consorzio comunale, provinciale e nazionale deve avere quella di mantenere ed accrescere la ricchezza comune, e specialmente la territoriale, per vantaggio di tutti?

Se si farebbe un carico agli amministratori dello Stato-Nazione, al Governo nazionale, composto de' rappresentanti della Nazione e del potere esecutivo che ne emana, di non provvedere a certi interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, non sarebbe maggior torto quello degli amministratori, ossia del Governo delle Provincie e dei Comuni, il trascurarli?

Supponiamo p. e. che dal prendersi o no certi provvedimenti per parte del Governo del Comune provinciale dipendesse la rovina di una parte del suo territorio sfranato dai torrenti, invaso dalle ghiaie, allagato dai fiumi, impaludato e reso sterile e malsano dalle acque stagnanti, o l'incremento delle ricchezze territoriali per le montagne imboscate ed imprative, per le valli colmate, per i torrenti contenuti, per le irrigazioni estese, per le paludi rinsanicate, perchè non sarebbe colpa grave nel primo caso, merito grande nel secondo, il non avere o l'avere provveduto che ciò sia?

Perchè ciò che a' privati ed ai Comuni non è possibile, ciò che a speciali consorzi non lo è del pari, e che non è incarico dello Stato-Nazione, non dovrà esserlo del Comune provinciale?

Ci sono di certo molte cose che si possono fare e non fare dai privati, dal Governo comunale, dal Governo provinciale e dal nazionale; ma se il farle dimostra saggezza e civiltà, il non farle dimostrerebbe il contrario.

Noi crediamo che *al mantenimento ed all'incremento della ricchezza territoriale* [illegible] modo chiamati i Governi provinciali; appunto perchè essi sono un Consorzio intermedio tra il piccolo ed in questo impotente Consorzio comunale, ed il grande, ma circoscritto a' provvedimenti generali, Consorzio nazionale.

Ogni Provincia è costituita da un territorio, le cui condizioni naturali possono essere tanto peggiorate e tanto migliorate nel senso della ricchezza permanente del paese, cioè di tutti i suoi abitanti, de' presenti e de' loro figli e nipoti. Ora il *Governo provinciale*, se è degno di tal nome ed ha la scienza e la coscienza del dover suo, deve studiare (o far studiare che è lo stesso) il complesso delle condizioni naturali del paese, deve vedere quale è la ricchezza e produttività territoriale sua, con quali provvedimenti si può assicurare, con quali si può accrescere a vantaggio di tutti.

Se fosse provato p. e. che con una spesa anche grande, ma facilmente ripartibile sopra coloro che ne godranno successivamente i profitti, fosse dato di accrescere e talvolta di raddoppiare e quadruplicare il valore territoriale della Provincia, sarebbe peggio che imprevidenza il non fare questa spesa ed il non considerarla come una di quelle di competenza della amministrazione del Consorzio provinciale.

Certo guardate ad una ad una le singole opere, aventi tale scopo d'incremento della ricchezza territoriale, non potranno a meno di essere direttamente più utili ad una parte che alle altre della Provincia; ma guardate e studiate nel loro complesso, come parte di un disegno da eseguirsi successivamente, secondo la maggiore importanza, utilità, opportunità, facilità, equità delle une rispetto alle altre, le diverse opere e spese da farsi costituiscono un vantaggio, un dovere, un diritto comune di tutto il Consorzio provinciale, e sono non soltanto nelle sue attribuzioni, ma ne' suoi obblighi.

Allargando la mente ed il cuore, si sarà così giusti con tutti e provvidi dell'interesse di tutti, si renderà florido il nostro paese, si avranno i mezzi per tutte le nostre istituzioni, per pagare con più facilità le imposte comunali, provinciali e generali, per provvedere ai nostri figliuoli, alla gente nostra che cerca lavoro e pane in straniere terre, si farà del nostro paese una vera Provincia civile come è una Provincia naturale, una Provincia storica, e l'onore, la forza, la potenza, della Nazione italiana verso a' suoi tuttora incompleti confini.

P. V.

L'Italia all'Esposizione di Vienna

(Corrispondenza viennese dell'*Opinione*)

Il comm. Brioschi, delegato straordinario del governo italiano per le cose dell'Esposizione universale che sarà aperta il 1 maggio 1873, è giunto qui sabato scorso e si è subito accinto ad eseguire il suo incarico, facendo sì che l'Italia possa presentarsi con onore alla gara.

L'ispezione fatta a quella parte del *Prater* riserbata per la Mostra, lo ha persuaso che tutte le opere potranno essere compiute nel tempo prefisso, poichè sono interamente terminati i lavori di fondazione, e quelli di edificazione sono spinti con somma alacrità. Il palazzo dell'Esposizione, oltre la rotonda centrale (un colosso del genere, perchè ha un diametro doppio di quello della cupola di San Pietro), ha due amplissime gallerie, dalle quali si dipartono ventiquattro gallerie minori, separate l'una dall'altra mercè cortili che, secondo le occorrenze, possono essere coperti o ridotti a giardino. Di fronte al palazzo è la galleria delle macchine in movimento, edifizio che misura oltre un chilometro di lunghezza. Poi sorgono due altri edifizi, uno per le belle arti, l'altro per la cosidetta *Exposition des amateurs*. L'Italia avrà lo spazio necessario per la mostra de' suoi prodotti in tutti questi luoghi; nel palazzo poi disporrà di un'intiera galleria trasversale, assai vicina all'ingresso principale, e quindi molto opportuna.

La Commissione imperiale dell'Esposizione non fu avara di favori per attirare in copia gli espositori stranieri. Tralasciando di parlare delle agevolezze consentite per il trasporto delle merci, per il loro carico e lo scarico, dirò che essa accorda ai commissari esteri le stanze occorrenti per il loro uffizio, lo spazio per accogliervi durante l'Esposizione gli oggetti d'imballaggio, e che si adopera perchè la sorveglianza degli oggetti esposti sia affidata a un buon numero di militari dell'esercito austriaco.

Ora è mestieri che l'Italia, dal canto suo, si prepari a figurare degnamente in questo grande convegno del lavoro umano, non solamente co' prodotti della sua agricoltura e delle sue industrie, ma eziandio cogli studi che dal programma dell'Esposizione sono prescritti. La somma di lire 500,000, domandata al Parlamento per preparare il concorso dell'Italia alla Mostra, è molto tenue, e riuscirebbe insufficiente qualora si perdesse un tempo prezioso affrettati.

ITALIA

Roma. Tra gli impiegati delle Intendenze di finanza, scrive il *Fanfulla*, si va stabilendo un accordo per ricusarsi in massa agli esami prescritti col decreto dell'ottobre 1871 per tutta l'amministrazione finanziaria, ritenendoli lesivi di dritti acquistati.

Le maggiori proteste provengono dal fatto che quel decreto non tiene conto di esami già sostenuti, che a tenore degli ordinamenti preesistenti davano diritto a percorrere l'intiera carriera.

Un tentativo consimile di resistenza era pure stato fatto dagli impiegati delle prefetture in seguito alla pubblicazione del loro nuovo ordinamento, ma esso abortì e crediamo che non altrimenti finirà l'opposizione degli impiegati delle Intendenze. Indipendentemente però dalle proteste dei suoi impiegati, pare che il Ministero delle finanze abbia definitivamente deciso di ridurre a più moderate e più pratiche proporzioni il programma degli esami.

Napoli. La scorsa notte, dice il *Piccolo* del 2, finita l'eruzione, i danni sono stati maggiori che nei giorni passati.

Nei tenimenti di Barra, Ponticelli, Pollena, Trocchia, S. Anastasia non esistono più seminati, nè viti, nè frutta. La cenere caduta ha coverto le campagne per l'altezza di oltre venti centimetri; e l'acqua bollente piovuta ieri e stamane abbondantissima ha bruciato le gemme dei vigneti, tutti i fiori, tutte le frutta, tutti gli ortaggi, tutti i seminati già sbucciati dal suolo.

La desolazione è grandissima. Quei coloni e contadini sono disperati. I proprietari, già danneggiati dalle alluvioni dello scorso anno, non potranno in alcun modo pagare le imposte. Il governo del Re e l'amministrazione provinciale provvederanno, speriamo, a tanto disastro.

Nessun casamento della Barra ha avuto screpolature.

ESTERO

Austria. La presidenza della Camera dei Deputati fece pubblicare il seguente ordine del giorno per la 31ª tornata di questa sessione che avrà luogo il 7 corrente: Comunicazioni — Solenne promessa

dei neo-eletti deputati — prima lettura di vari progetti di legge governativi, fra cui vari relativi a nuove ferrovie. Trovasi fra questi la costruzione della ferrovia *da Tarvis per il Predil verso Trieste*. — Elezioni di membri mancanti delle varie commissioni, dei segretari e di alcuno nuovo commissioni.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Libertà*:

Sembra che la voce corsa ieri sulla dimissione del signor Victor Lefranc, non poggi sopra alcun serio fondamento.

Si crede che il progetto del bilancio pel 1873 potrà essere deposto verso la metà della prossima settimana.

La cifra del prossimo contingente, si dice fissata definitivamente a novanta mila uomini. Il signor Thiers aveva domandato sul principio una cifra molto maggiore.

Si pensa a ricostituire la riunione del centro sinistro. Poichè l'accordo, su molte questioni e delle più importanti, non si era potuto ottenere, si vuol stabilire l'unione sopra nuove basi, non ammettendo come membri di essa che quelli i quali aderirebbero a un determinato programma.

Si dice, siano imminenti altre rimozioni per causa politica, fra i tesorieri generali. Otto fra essi sarebbero seriamente minacciati.

Se si deve prestar fede alle rivelazioni degli amici del signor Thiers, il presidente della repubblica avrebbe indicato come assai probabile la presentazione del rapporto sulla legge militare per il 6 maggio.

Si assicura che la Commissione dell'imposta sulle materie prime ha modificato alquanto le sue opinioni. Resta ferma la resistenza al principio; ma una minorità, abbastanza imponente di essa, rifuggendo molto meno dall'imposta sulla rendita, sembrerebbe inclinata a farne l'oggetto di uno studio serio e profondo.

— L'Assemblea di Versailles ha mostrato qualche velleità di opposizione al Governo rigettando la proposta che questo possa eleggere i consiglieri di Stato, e ciò malgrado un lungo discorso in difesa del ministro Dufaure. Uno dei motivi pei quali il Governo del signor Thiers non gode di tutta la simpatia dell'Assemblea, si è la tendenza del Thiers a ritornare a Parigi. D'altra parte Parigi non si contenta menomamente di una tendenza che è troppo platonica, ed è ben lontana dal riconciliarsi con Thiers. Se ne ebbe ultimamente una prova nell'elezione di un consigliere municipale, in luogo del condannato Mottu. Il signor Floquet è stato eletto da 2386 democratici ed ex amici della Comune. Il numero degli elettori inscritti era di 6934. Il cittadino Floquet è quegli che raccomandò Raoult Rigault e lo fece entrare alla prefettura di polizia; lo stesso che al 18 marzo si mise dalla parte della rivolta. Il *Siècle* e il *National*, che appoggiano tanto spesso il signor Thiers, patrocinavano la candidatura del cittadino Floquet. E da notarsi che il suo competitore repubblicano moderato signor Grados è stato battuto questa volta raccogliendo un numero di voti di molto inferiore a quello che avea ottenuto contro il Mottu. È evidente che il campo è stato lasciato libero ai radicali.

Germania. Notizie ufficiose da Berlino recano che il governo è deciso a respingere colle più serie misure l'ingerenza clericale nella vita civile, e a coprire segnatamente della sua protezione efficacemente energica gli scomunicati e i cattolici posti al bando dalla Chiesa. Nondimeno, aggiungesi che il progetto di legge relativo alla soppressione completa dell'ordine dei gesuiti è stato ritirato provvisoriamente, non avendovi l'imperatore aderito.

È stata decisa la costruzione di sei forti staccati intorno a Koenigsberg. Come si vede, malgrado l'intimità dei suoi rapporti colla Russia, la Germania preparasi a tutte le eventualità.

— La *Patria* reca:

Lettere particolari dalla Germania annunziano che la salute dell'imperatore Guglielmo subisce, da qualche giorno, delle alternative che preoccupano vivamente i suoi intimi, ma la cui gravità è nascosta gelosamente al pubblico.

L'Imperatore Guglielmo ha settacinque anni.

Vuolsi che l'ultimo viaggio in Germania della Regina d'Inghilterra, la cui figlia sposò il principe ereditario Federico, non sia estraneo alle presenti preoccupazioni cagionate dallo stato di salute dello imperatore.

— E' stata presentata al Parlamento tedesco relazione minuta sulle nuove navi costruite, armate e comperate per la marina tedesca.

Secondo questa relazione, la Germania ha tre nuove fregate corazzate la *Grosse Kurfürst*, la *Federico il Grande* e la *Borussia*, portante ciascuna 6 cannoni e con macchina della forza di 5400 cavalli. La marina germanica si è anche accresciuta di due altre fregate non ancora battezzate ciascuna di 9 cannoni e della forza di 8000 cavalli. Essa ha oltre questi legni, due corvette piatte *Arianna* e *Luisa*, di 6 cannoni ciascuna, 2100 cavalli; una corvetta corazzata *Hansa*, 8 cannoni, 3000 cavalli; un brick a vela, due avvisi ad elice, 4 cannoni ciascuno, 600 cavalli, un avviso a ruote ed un rimarchiatore.

Per principianti non c'è male!

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Resoconto dei danari raccolti e spesi per i fanciulli scrofolosi inviati all'Ospizio Marino.

Resoconto 1869-70.

Introiti

Offerta del dott. Zambelli L. 20.—
» » cav. Kechler » 150.—
Dal Comune di Udine a titolo di prestito condonato nel 1871 » 250.—
Dall'Ospitale Civico per cura e spese di viaggio di 2 scrofolosi dello stesso istituto » 221.—
Da una Beneficiata al Teatro Minerva » 157.—
Vendita di 45 copie di Opuscoli degli Ospizi-Marini a 65 cent. » 29.25
Dalla Congregazione di Carità in fiorini d'argento ital. L. 256.84 pari a » 250.30
Offerta della contessa Manin » 5.— L. 1112.55

Esborsi

Cura all'Ospizio N. 6 scrofolosi a giorni 282 di presenza L. 564.—
Viglietti di ferrovia andata e ritorno, conduttori, mancie, cappelli di paglia, scarpe e piccole spese » 109.90
Stampati » 35.—
Pagati per N. 20 opuscoli Memoria-Coletti e stampa di 2000 opuscoli degli Ospizi-Marini » 170.— » 878.90

Restanza di Cassa L. 233.65

Resoconto 1870-71.

Introiti

Restanza di Cassa 1869-70 L. 233.65
Prodotto delle seguenti schede
sig.a Politi Carolina L. 334.86
» Claricini » 285.10
» Pagani » 248.80
» co. Colloredo » 227.80
» Cortelazzis » 68.56
sig. dott. Politi » 117.—
» co. Vorajo » 53.39
sig.a Levi » 45.50
» Fustini » 34.07
» Padovani » 15.35
» Zuliani » 42.71
» Vatri » 25.—
» Locatelli » 80.95
» Perusini » 59.—
» Dorigo » 40.—
» Mucelli » 40.—
Da schede smarrite » 82.95 » 1790.89

NB. In queste schede sono comprese L. 660 incasso 132 azioni da L. 5 I[a] rata.

Dal Civico Ospitale per cura di 5 scrofolosi dello stesso istituto » 500.—
Dal sig. Zai di Tarcento per cura di una scrofolosa » 85.— L. 2609.54

Esborsi

Cura all'Ospizio di N. 26 giovanetti a L. 90 L. 2340.—
La Provincia acquistando 10 posti perpetui gratuiti d'alloggio all'Ospizio e cedendone l'uso al Comitato mette quest'ultimo in condizione di poter fruire d'un vantaggio annuo complessivo di L. 300. Essendo stata ceduta una cura completa al Comitato di S. Vito al Tagliamento, restano 9 posti gratuiti a L. 30 » 270.— L. 2070.—
Prolungazione di cura di N. 3 senza diritto d'alloggio » 270.—
Spese di viaggio andata e ritorno per 26 giovanetti e conduttori e spese di stampa » 269.54 L. 2609.54

Resoconto 1871-72

Introiti

Vendita 72 copie dell'opusc. Ospizi Marini a 65 cent. L. 46.80
Dalla Banca Nazionale » 100.—
Prodotto delle seguenti schede
sig.a Politi Carolina L. 249.70
» Pagani Eleonora » 170.51
» co. Colloredo T. » 58.05
» Levi Amalia » 170.03
sig. Rizzani Leonardo » 25.—
sig. Cortelazzis Marina » 73.20
sig. Giacomo Politi » 105.—
» Mucelli D.r Mich. » 40.—
sig.a Nardini Elisa » 82.25
sig. D.r Perusini » 69.55
sig.a Laura Vorajo » 46.—
sig. Donadonibus Enea » 130.—
sig.a Locatelli Elisa » 97.80
sig. Dorigo Isidoro » 10.—
sig.a Claricini Giusep. » 9.15
sig. Vatri D.r G. B. » 30.80
» Padovani Raim. » 5.—
sig.a Giusep. Fustini » 3.— L. 1377.04

NB. In queste schede sono compreso il L. 700 incasso 132 azioni II rata e 8 azioni I rata di nuova iscrizione a L. 5.

Offerte dal Municipio in 3 volte » 300.—
Due beneficiate al Teatro Filodrammatico » 727.15
Offerta dal Monte di Pietà » 100.—
Offerta dalla Congregazione di Carità » 400.—
Offerta dall'Ospitale Civile pei scrofolosi dallo stesso Istituto » 600.—
Vendita di 4 copie dello Statuto organico » 2.60
Offerta dal Municipio di S. Daniele » 100.—
» dal sig. Antonio Volpe » 130.—
» dal sig. Cesare Trevisan » 50.—
» dal D.r Zambelli e nuora » 10.—
» dalla signora Jurizza Emilia » 5.—
» dal Donadonibus » 1.—
» dal sig. Biancuzzi Aless. » 5.—
» dal sig. Jesse Leonardo » 10.—
» dal sig. Toso Giuseppe » 25.—
Da diversi per cura dei propri figli » 635.—
Offerta dal Municipio di Pordenone per una cura semplice con diritto d'alloggio ed una senza tale diritto » 165.—
Offerta del sig. Degani Nicolò » 10.—
Esatte dall'Ospizio per altrettante restituite alla signora Massimo il di cui figlio non prosegui la cura » 67.— L. 4856.59

Esborsi

Spese di stampa, francobolli e piccole spese » 84.27
Cura all'Ospizio di N. 50 scrofolosi a L. 90 L. 4500
Ai 10 posti della Provincia s'è aggiunto un posto acquistato dal Municipio di Udine, cosicchè le cure complete con diritto a posto gratuito d'alloggio diventano 11 che a L. 30 danno un economia di L. 330 » 4170.—
Per una prolungazione di cura » 30.—
Restituite alla signora Massimo il di cui figlio non continuò la cura » 67.—
Viglietti di ferrovia andata e ritorno pegli scrofolosi, pei custodi D.r Zambelli » 284.40
Spese di soggiorno a Venezia degli incaricati, omnibus e vaporetto, mancie agl'inservienti dell'Ospizio e del Civico Ospitale » 50.45 L. 4686.72

Civanzo di cassa L. 180.47
In essere una Cartella del Prestito Bevilacqua donata dal sig. Matteo Fracasso » 10.—

Restanza attiva L. 190.47

Dalla Farmacia Fabris Olio di Merluzzo bottiglie 10
Farmacia Comessati bottiglie 12
idem Filippuzzi bottiglie 6
idem Comelli bottiglie 6

Bottiglie 34

Approvati dai Revisori
ANT. DAL TORSO
KECHLER
MANTICA

BANCA DEL POPOLO
DI FIRENZE
SEDE DI UDINE

(Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palma, Pordenone)

Assemblea locale degli Azionisti

Convocazione per il dì cinque maggio 1872 nel locale del Palazzo Bartolini a ore undici antim.

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea Locale.
2. Relazione del Direttore sulla situazione della Banca.
3. Proposte al Consiglio Superiore (specialmente per la nomina del Consiglio Locale e dei Sindaci).

Norme Statuarie e Regolamentarie relative alle Assemblee Locali.

L'Assemblea locale per ogni Sede si compone di Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto tanto se possedute in proprio, quanto se possedute da uno o più azionisti, purchè in quest'ultimo caso sieno rappresentato da una sola persona munita di speciale mandato. Nessuno può aver mai più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e degli azionisti che rappresenta. (St. Art. 49).

Le Assemblee locali proporranno i Componenti del Consiglio ed i Sindaci della rispettive Sedi, riceveranno comunicazione della situazione della Banca e faranno quelle proposte che crederanno opportune nell'interesse delle Sedi e della Società. (St. Art. 51).

Chiunque voglia intervenire all'Assemblea dovrà prima dell'ora fissata per l'Adunanza aver depositato presso il Direttore della sede almeno cinque Azioni, o un'Azione più quattro procure di Azionisti, e ritirato la carta d'Ammissione firmata dal Direttore o da un Consigliere. (Regol).

L'Assemblea eleggerà volta per volta il suo Presidente, e il segretario. Finchè non abbia avuto luogo la elezione del Presidente, terrà l'ufficio il Presidente del Consiglio locale o in caso di impedimento un delegato del consiglio stesso. (Regol.)

L'Assemblea non potrà trattare altri affari che quelli tassativamente indicati all'Art. 51 dello Statuto e contenuti nell'ordine del giorno. (Regol.)

Udine li 10 aprile 1872.

Il Direttore
L. Rameri.

Prospetto della popolazione di fatto nel Comune di Udine alla mezzanotte dei 31 Dicembre 1871
classificata per Sesso, Età, Stato Civile ed Istruzione.

COMUNI	Sesso			Età								Stato Civile						Istruzione								OSSERVAZIONI
	Masch.	Femm.	Totale	Dalla nascita a 14 anni		Da 15 a 29 anni		Da 30 a 59 anni		Da 60 anni in su		Celibi		Conjugati		Vedovi		Sanno leggere		Sanno scrivere leg.		Non sanno leggere		N. degli analf. sopra 100 ab.		
				M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Città	10951	11053	22004	2828	2683	3254	2830	3733	4227	1136	1313	6957	6310	3549	3507	445	1236	220	651	7222	4878	3509	5524	32:04	49:97	Per ridurre al vero la cifra degli analfabeti si dovrebbero prelevare dal numero degli abitanti quelli al disotto dei 6 anni che nella città ammontano a 1585 maschi e 1632 fem. e nel territorio esterno a 542 mas. e 575 fem. Al 31 dicembre 1871 non esisteva nel Comune di Udine alcun individuo oltre l'età d'anni 94.
Sububrio e Frazioni	3877	3749	7626	1283	1283	920	892	1316	1239	358	335	2373	2066	1354	1352	150	331	173	210	1415	311	2289	3228	59:30	86:10	
Totale	14828	14802	29630	4111	3966	4174	3722	5049	5166	1494	1648	9330	8376	4903	4859	595	1567	393	861	8637	5189	5798	8752	39:10	59:05	
				8077		7896		10515		3142		17706		9762		2162		1254		13826		14550		49:10		

Istituto filodrammatico udinese. Annunciamo con vero piacere la definitiva ricostituzione del nostro Istituto filodrammatico avvenuta jeri sera colla nomina delle Cariche Sociali. Daremo in breve maggiori ragguagli in argomento.

Si abbia intanto una parola di lode la cessata Commissione, la quale a forza di buon volere seppe condurre in porto la pericolante nave di questa simpatica istituzione.

Lo stabilimento del tiro a segno fuori Porta Gemona si apre domani e si aprirà successivamente tutti i giorni festivi, e nelle ore pom. delle giornate di giovedì.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 5 maggio in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalle due Bande Militare e Cittadina.

1. Marcia — Maestro Mattiozzi Citt.
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — Verdi Militare
3. Concerto per Cornetto, Bombardino e Tromba — Frielik Cittad.
4. Mazurka — Bocolli Militare
5. Quintetto «Educando di Sorrento» — Usiglio Cittad.
6. Duetto «Marco Visconti» — Petrella Milit.
7. Valtzer «I figli della Fortuna» — Farbach Cittad.
8. Polka — Spunzillo Milit.

All'arrestato R. F. D. pel crimine di infedeltà di cui si fece cenno nel giornale di jeri, furono contemporaneamente sequestrato circa L. 35,000 in valori diversi. L' arrestato e il denaro sequestrato furono posti a disposizione del Procuratore del Re per le pratiche di suo istituto.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, si rappresenta l' opera *Lucia di Lammermoor*.

FATTI VARII

Un grave incendio ebbe luogo l' altra notte a Venezia e precisamente a Castello.

Incominciato, a quanto pare, nel negozio biade di certo Deola, dal negozio si dilatò ben presto al sovrastante caseggiato, in gran parte appartenente ai beni ecclesiastici incamerati dal Demanio ed in parte a certi poveri ragazzi Conciato. I danni si calcolano 30,000 lire all' incirca. Le cause dell' incendio sono sconosciute, ma se ne occupa l' Autorità. I pompieri, i soldati, i vigili, la questura, tutti insomma fecero egregiamente il loro dovere. (*G. di V.*)

Esposizione universale di Lione. Stimiamo opportuno il ricordare che l' esposizione di Lione sarà aperta il 15 maggio corrente.

Le domande per essere ammessi ad esporre si ricevono parimenti fino al 15 maggio, avendo la Direzione provveduto ad un successivo ampliamento dei locali a misura dello spazio richiesto.

Tutti gli oggetti mandati dall' estero per l' esposizione saranno ammessi in franchigia doganale.

Finita l' esposizione si potranno o sdoganare gli oggetti, ovvero riesportarli senza pagamento di diritto alcuno.

Francobolli telegrafici. Ci viene annunciato che la Direzione generale dei telegrafi sta occupandosi per introdurre nel servizio dei dispacci l' uso dei francobolli telegrafici in pagamento della tassa dei telegrammi diretti all' interno ed all' estero, come fu già adottato da parecchie estere Amministrazioni. (*Mon. delle SS. FF.*)

Congresso scientifico. Una circolare del conte Terenzio Mamiani agli uomini di scienze e di lettere annunzia che il decimo congresso degli scienziati si terrà in Roma nel corrente anno come fu deliberato nell' ultimo congresso tenuto a Siena nel 1862. Il congresso si aprirà il 5 del prossimo ottobre e sarà l' XI congresso di scienziati italiani.

Notizie militari. Rileviamo dall'*Italia Militare* che il comitato d' artiglieria sta esperimentando il bronzo fosforoso in luogo del bronzo semplice, per usarlo nel caso che corrisponda alla fabbricazione della nuova artiglieria italiana.

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 maggio

Discussione sulle Università di Roma e Padova.

Dopo una viva discussione sull' ordine del giorno di Menabrea, relativo alla nomina d' una Commissione d' inchiesta sull'istruzione, è rinviato agli uffici per l' esame.

La discussione generale è chiusa.

I cinque primi articoli sono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 maggio.

Ercole fa delle interrogazioni, lamentando il provvedimento dato di sospendere i ruoli definitivi pel pagamento dell' imposta fondiaria 1871-1872 nella d' Alessandria.

Dopo alcune osservazioni e spiegazioni date da Rattazzi, circa lo stato dei lavori e il progetto di riordinamento dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese, *Sella* dà spiegazioni sul ritardo, e aderisce a pubblicare un decreto per l' applicazione del ruolo precedente, fino all' attuazione di quella legge, salvi i compensi del caso.

Colonna fa un' interrogazione per sollecitare la nomina del sindaco di Roma, rappresentando gli inconvenienti che nascono da questo ritardo, sia nell' amministrazione municipale, sia nella rappresentanza.

Lanza osserva che la nomina dei sindaci dipende da molte circostanze, e non poche città italiane ne sono prive. Essere conveniente che una maggioranza indichi al Governo quale sia la persona di sua fiducia, in omaggio allo spirito della legge; esservi delle difficoltà e dei riguardi di varia natura di cui tener conto. Non risulta che l'amministrazione comunale ne soffra, come è detto; non vede il bisogno della pronta nomina del sindaco; il ritardo non significa sfiducia per alcuno.

Colonna dichiara di non essere soddisfatto e fa delle riserve.

Riprendesi la discussione sulla questione delle multe circa le imposte sulla rendita dei fabbricati e della ricchezza mobile.

Romano critica le disposizioni delle varie leggi, e propone un ordine del giorno, rimettendo all' Autorità giudiziaria la facoltà di infliggere multe.

Sella presenta un progetto contenente le disposizioni circa la facoltà agli agenti di determinare ed applicare multe. Difende la condotta degli agenti e cita dei fatti in loro favore.

Romano replica.

De Falco dà delle spiegazioni sui suoi intendimenti circa la riforma delle leggi finanziarie.

— Sappiamo che la Commissione del Bilancio delle entrate e delle spese dello Stato, proseguendo alacremente i suoi lavori, si troverà ben presto in grado di presentare alla Camera una parte delle sue relazioni sopra i bilanci di previsione definitiva pel 1873. È anzi probabile che non termini la settimana prossima senza che la maggior parte di esse sieno compite e presentate.

La Giunta incaricata di esaminare le due leggi amministrative proposte dal Ministro Lanza, si è costituita nominando l'onorevole Pericoli Presidente e l' on. Branca Segretario.

Determinò, a fine di potere nel più breve termine possibile riferire al Comitato per le ulteriori deliberazioni, di difendere sommariamente le proposte ministeriali, di non circoscriversi, qualora si reputi conveniente, nei limiti di esse, ma di non dilungarsi troppo nemmeno nel trattare delle medesime. (*Lib.*)

— La Camera si riunita stamattina in Comitato privato e si è occupata del progetto di legge sullo stato degli impiegati.

Questo progetto è stato approvato in massima ed è incominciata la discussione degli articoli. (*Dir.*)

— Questa mattina si è riunita la Commissione per i provvedimenti militari, ed è intervenuto il ministro della guerra. I lavori sono in buon punto, e si crede che presto potranno prendersi le conclusioni definitive e nominarsi il relatore generale. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 2. Cissey informò la Commissione che il Governo tradusse Bazaine dinanzi al Consiglio di guerra. Assicurasi che una decisione analoga è imminente riguardo a Wimpffen. L'*Univers* pubblica un dispaccio da Roma che smentisce che il Cardinale Hohenlohe sia stato nominato ad ambasciatore tedesco presso il Papa; dichiara che il Cardinale non può essere nominato, perchè non sarebbe gradito.

Madrid, 2 (sera). Il principale nucleo degl'insorti, comandati da Rada, è attivamente inseguito dalla brigata Rivera, e dirigesi verso la Francia. Truppe sono spedite a Pontevera per impedire il loro ingresso in Francia. Lettere da Navarra considerano l'insurrezione fallita.

Parigi, 3. Il ministro della guerra presenterà immediatamente all'Assemblea un progetto per costituire un Consiglio di guerra per giudicare Bazaine. Fu deciso di sopprimere i passaporti al confine d'Italia. I passaporti si aboliranno alla frontiera svizzera appena si porrà in vigore in tutti i Cantoni la formalità del permesso di soggiorno pegli stranieri. La Commissione delle tariffe propose un diritto del 2 1\|2 per cento senza *drawback* pei tessili, eccetto il cotone.

Madrid, 2. Oggi fu celebrata la solita funzione civica colla più grande solennità e in ordine completo. Il Re, che l'ha presieduta, fu oggetto di affettuose dimostrazioni da parte della grandissima folla che ingombrava le strade percorse dal Re. Le notizie dell'insurrezione sono moltissimo soddisfacenti per il Governo.

La banda di Rada, che era la più numerosa, trovasi alla frontiera francese, senza avere accettato il combattimento con alcuna delle colonne militari che l'inseguivano. Rada l'abbandonò ed entrò in Francia. La banda Gamundi nel Maestrazgo fu sconfitta; il suo capo fuggì precipitosamente. Nulla è accaduto a Bilbao, nè in alcun'altra città.

Bajona, 3. Le Autorità francesi della frontiera spagnuola prendono misure per disarmare e internare le bande carliste che sono in fuga, e attendonsi stanotte o domani. Rada abbandonò le sue bande. (*Gazz. di Venezia*).

Strasburgo, 3. Jeri sera ebbe luogo una rissa fra studenti e cittadini. Gli ulani fecero uso delle armi e ferirono molti individui.

Berlino, 3. La commissione delle imposte propone un compenso per l'eventuale abolizione dell'imposta sul sale. L'imposta sul tabacco e sullo zucchero verrà probabilmente aumentata.

Parigi, 3. V'ha probabilità di conchiudere un grande imprestito francese per ottenere lo sgombro dei dipartimenti occupati dai Prussiani nel p. v. estate. (*Progr.*)

Bombay, 30 aprile. Notizie da Zanzibar recano che Livingstone in unione al corrispondente del *New York's Herald*, Stanley, si trovano in perfetto stato di salute. (*Gazz. di Trieste*).

Londra, 2. Alla Camera dei Comuni, il ministro Gladstone dichiarò che il Governo inglese ricevette il 1° maggio la risposta dell'America. Aggiunse che il tenore di essa permette di sperare una soluzione soddisfacente per ambi i paesi. Il Governo spera poter presentare quanto prima la corrispondenza a ciò relativa.

Costantinopoli, 3. S. A. I. l'Arciduca Carlo Lodovico visitò il Serraschierato. Egli sarà ricevuto quest'oggi dal Sultano. La Regina di Wirtemberg è aspettata lunedì. (*Oss. Triestino*).

Napoli, 4. Alle ore dieci di stamani il Vesuvio era invisibile.

Di tratto in tratto odesi qualche boato, ma assai debole in paragone di quelli uditi durante tutti i giorni decorsi.

La popolazione è completamente tanquillata. (*G. d'Italia*).

Roma, 2. Sembra che la nomina di Kubeck, testè ministro presso il regno d'Italia, ad ambasciatore presso il Vaticano, torni poco gradita ai circoli clericali ove vivamente bramavasi il ritorno di Trauttmansdorff. (*Gazz. Piemontese*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	751.8	753.0
Umidità relativa . .	46	41	71
Stato del Cielo . .	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	17.9	21.9	17.0

Temperatura (massima 24.1 (minima 12.0

Temperatura minima all' aperto 10.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 2. Francese 54.50; Italiano 68.20, Lombarde 458.—; Obbligazioni 254.—; Romane 122.—, Obblig. 181.—; Ferrovie Vit. Em. 197.75, Meridionale 206.50; Cambio Italia 7 1\|2, Obb. tabacchi 482.50; Azioni tabacchi 707.50; Prestito fran. 87.50, Londra a vista 25.31 —; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.3\|16.

Berlino 2. Austr. 221.—; lomb. 121.1\|4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.3\|4, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67. — fermiss.

Londra 2. Inglese 93.3\|8 a —.— lombarde —.— italiano 67.3\|4 a —.—; spagnuolo 30.1\|8, turco 53.1\|2.

N. York 2. Oro 112.1\|2.

FIRENZE, 3 maggio

Rendita	73.65. —	Azioni tabacchi	750. —
» fine corr.	74.40. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.53. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.98. —	Azioni ferrov. merid.	472. 25
Parigi	107.75. —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	84.32.1|2	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519. —	Banca Toscana	1758 50

VENEZIA, 3 maggio

La rendita più sostenuta da 67 1\|8 a 67 1\|4 in oro, e da 73.90 a —.— in carta. Prestito nazionale a —.— Prestito ve . a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.55 a lire 21 56 Carta da fior. 37.68 a fior. 37.70 per cento lire. Banconote austr. da 91.— a —.— e lire 2.41.1\|2 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.65	73.70
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia,	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

TRIESTE, 3 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.32. —	5.33. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.95.1|2	8.97. —
Sovrane inglesi	»	11.21 —	11.23 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.—	110.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 2 maggio al 3 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.80	64.90
Prestito Nazionale	»	72.25	72.10
» 1860	»	103.25	103 50
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	836.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	341.—	338.25
Londra per 10 lire sterline	»	112.75	112.60
Argento	»	110.65	110.50
Da 20 franchi	»	8 98. —	8.96. —
Zecchini imperiali	»	5.38. —	5.34. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 4 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.69	ad it. L.	24 30
Granoturco	»	»	19.30	»	19.50
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	14.20	»	14 30
Avena in Città	» cesato	»	8 40	»	8 50
Spelta	»	»	—.—	»	30.40
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29 40
» da pilare	»	»	—.—	»	15.15
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.40
Miglio	»	»	—.—	»	13.60
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.60
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	25.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	30 50
Fava		»	—.—	»	30.16

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Giulia co. Rota-Porcia.

Quelli che nel fornire la loro mortale carriera lasciano congiunta alla loro memoria un'eredità preziosa di affetti, ben si può dire che non del tutto periscono, ma continuano a vivere nel rimpianto e nel desiderio di quanti li ebbero a conoscere e ad apprezzare.

All' infausta notizia che la contessa Giulia Rota-Porcia era passata all'eterno riposo, questo pensiero mi sorse nella mente spontaneo. Quell' anima bella, informata a sentimenti soavi, tutta affettuosa e benefica, vivrà sempre nella memoria di quelli che la conobbero. Essa partì dalla terra, ma non ne è partito del pari il ricordo delle sue rare virtù, del suo eletto sentire, della sua distinta intelligenza. Tutti gl' infelici che a lei ricorrevano e che non se ne dipartivano mai senza un conforto, un ajuto, tutti coloro che poterono valutare il suo ingegno e l'animo suo nei geniali ritrovi, e quelli che conobbero in essa le virtù sante e modeste che fanno della donna l' angelo della famiglia, tutti questi non cesseranno giammai dal rimpiangere la perdita di quella gentile, e dal porgerle il tributo d' un ricordo incancellabile. Queste sono le anime per le quali la *corrispondenza d'amorosi sensi* del poeta, continua anche oltre la tomba. G.

(Articolo Comunicato) (*)

Dopo un servizio di circa 18 anni da me prestato al Tribunale di Udine quale scrivano diurnista, dovetti col 30 aprile p. p. abbandonare quella occupazione, perchè mi sentiva punto nell' amor proprio e nell' interesse dal trattamento usatomi dal nuovo Cancelliere.

Nulla ho a rimproverarmi sull' adempimento dei miei obblighi d' ufficio, chè anzi ne ho la coscienza di aver fatto più del mio dovere, inquantocchè adempii ad incarichi affidatimi, oltre la cerchia di semplice materiale scrivano, e cioè per sei mesi disimpegnai le mansioni d' Ufficio in onoraria giurisdizione, e per circa 4 anni assistetti quale f.f. di Attuaro nel Consesso dell' ottimo sig. consigliere Lorio, evadendo sotto la di lui sorveglianza anche gli atti civili correnti, riportando l' approvazione ed il compatimento de' distinti miei superiori.

Senonchè, in seguito all' avvenuto cambiamento legislativo, nel gennaio anno corrente, assunte le sue funzioni il nuovo Cancelliere, introdusse in cancelleria alcuni ragazzini da scuola quali amanuensi, e mi pose a parità di condizione cogli stessi, senza alcuna distinzione fra un individuo che ha una pratica negli affari d' ufficio con un senno adequato, ed altro mancante dei principj elementari e di senso comune nella materiale copiatura.

Per questo fatto in principalità, dotato, per mia sventura, di sensibile amor proprio, non ho potuto continuare più oltre in quella miseranda e per me insopportabile condizione, per cui ad onta de' gravi bisogni che mi costrinsero alla perseveranza, mi fu forza desistere col 30 aprile passato, nella lusinga che non tarderò di molto ad essermi conferito un posto di usciere cui aspiro, mercè la giustizia e compatimento accordatomi fin qui e che spero non verrà meno anche in seguito, degli illustrissimi sig.i Procuratore del Re e Presidente di questo Tribunale ai quali professo la più sentita riconoscenza pel modo mai sempre gentile con che venni trattato, e pell' appoggio da Loro dato al già pendente mio concorso.

Tanto ho creduto esporre pubblicamente per togliere o smentire al caso, quanto in mio danno potesse inventare qualche malvagio spirito a me avverso.

Udine 2 maggio 1872.

LUIGI ZILLI.

Prima Società Ungherese

Il sottoscritto Rappresentante Provinciale di questa accreditata Società ricevette giorni sono dai Municipj e dai danneggiati qui sotto indicati, attestazioni di lode e di ringraziamento per avere prontamente liquidato e integralmente pagati i danni cagionati da incendio scoppiato nelle loro case, mobili ecc. e per avere elargito generose mancie a favore di coloro che si prestarono pietosamente ad estinguere le fiamme minaccianti rovine.

Dall'Onorevole Municipio di Rivolto per l'incendio scoppiato in Beano nella stalla di Pietro Mattiuzzi, dal sig. Domenico Geatti di Campoformido, da Domenico Modonutto di Grupignano, da Antonio Sciardi di Pocenia, da Dose Lodovico di Driolasso, dal sig. Bortolomeo Picini di Ontagnano, da Giacomo Cien di Roveredo di Varmo, dalla sig.a Catterina del Medico-Lendaco di Tarcento, e infine dall'Onorevole Municipio di Palmanuova per la pronta liquidazione ed integrale pagamento del danno cagionato a Pietro Paviotto di Jalmicco. — Fu pure liquidato e prontamente pagato il danno cagionato al sig. Angelo Pelosio di Cividale. —

Tali fatti, resi più splendidi e luminosi dalle ricevute attestazioni, il sottoscritto rappresentante crede suo dovere di portarli a pubblica notizia, onde quei girovaghi che vanno spacciandosi Agenti di certe Società restino capacitati che le loro false asserzioni e spudorate menzogne dirette contro la Società predetta non trovano apprezzamento veruno presso chicchessia. — Con ciò restano anche convinti quei poveri abitanti dei villaggi che prestano fede alle loro lusinghiere parole, e che facilmente si lasciano adescare dai loro ingannevoli raggiri che certamente disonorano quelle Società che affidano ad essi il mandato.

Il Rapp. della Prov. di Udine e Belluno.
ANTONIO FABRIS. 3

(*) *Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

LE MALATTIE dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell' **Acqua Anatorina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. **4** e **2.50**.

Genuina trovasi solamente presso depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Cornelì, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

EMIGRAZIONE 26

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

ASSORTITO DEPOSITO

4

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln }
Universa } a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

ZOLFO

di

RIMINI E SICILIA

9

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE N. 4.

Quest' Agenzia presta l' opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compera, o vendita di sete, bozzoli, e cascami di filanda, di seme bachi da seta d'ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compera ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l' opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete. 11

Avviso ai Bachicultori

Presso l' ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici **lastrine porta oggetti e copri oggetti,** per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori. 8

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo,** là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull'animale economio, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio,* trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato;** con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto,** e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno,* il quale è sempre una miscolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economio.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigeno dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E noti ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj,* in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigeno *neutro* in ossigeno *attivo,* ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste,* alla farm. J. SERRAVALLO. *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi Fabris e Comessatti *Pordenone,* Roviglio e Varaschini. *Sacile,* Busetto. *Tolmezzo,* Chiussi

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

14 **GENOVA.**

Nuova Pubblicazione Illustrata della libreria Editrice
PAOLO CARRARA IN MILANO

OPERE DI MASSIMO D'AZEGLIO

CON PREFAZIONE
DI PIETRO FANFANI

ETTORE FIERAMOSCA

O LA DISFIDA DI BARLETTA

Niccolò de' Lapi

Elegantissima edizione in ottavo grande stampata con caratteri appositamente fusi, su carta distinta.

Disegni del cav. Nicolò Sanesi.

Incisioni dei migliori artisti.

Una o due dispense settimanalmente a Cent. 15 cadauna di pagine 16 con una incisione grande e una piccola ogni iniziale di Capitolo.

Si sono pubblicate le prime dispense dell' *Ettore Fieramosca,* indi il *Niccolò de' Lapi.*

L' opera completa dell' *Ettore Fieramosca* sarà di 25 dispense per Lire 3, 50. Quella del *Niccolò de' Lapi* di 55 dispense per Lire 7, 50.

Per sole Lire 10 s' invieranno le due opere complete franco di porto in tutto il Regno d' Italia a chi manderà vaglia postale all' editore *Paolo Carrara,* Milano.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; è per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti.** 3

PARIS

Art - Littèrature - Modes - Théatre
SPORT — FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Beulé. — Th. de Banville. — P. Féval. — D'Alton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppée. — E. Hamel. — A. Siron. — Ch. Virmaitre. — E. d'Aoray. — A. Andréi. — P. de Largillière, etc. DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas. — E. de Block. etc.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré
Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION
DESSINS EN CHROMO ET A L' AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE
POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: **10** *fr.* **80** *cent. — Un an* **20** *fr.*

POUR L' ÉTRANGER

Six mois: **11** *fr.* **50** *cent. — Un an* **21** *fr.*

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ABONNÉS
DONNE
gratuitement
UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l' Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l' Abonné s' assure pour lui même ou pour sa famille.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSÉE-D' ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera *franco,* en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l' Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d' Antin, à Paris, le montant d' un abbonnement d' un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L' Abonnement de six mois, aussi bien que celui d' un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d' être renouvelé 3

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

23

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.